

Calendario

Domenica 26/6	10.00 S. Messa pro amatissimo populo
	17.30 Vespri
	18.00 S. Messa
Lunedì 27/6	9.00 S. Messa in suffragio Famiglia Mazza
Martedì 28/6	9.00 S. Messa ad m off.
Mercoledì 29/6	18.00 S. Messa
Giovedì 30/6	18.00 S. Messa in suffragio Salvatore e Concetta
Venerdì 1/7	18.00 S. Messa
Sabato 2/7	18.00 S. Messa
Domenica 3/7	10.00 S. Messa pro amatissimo populo

Avvisi

Domenica 3: Raccolta Viveri Caritas Parrocchiale

Nelle domeniche di Luglio e di Agosto sono sospesi i Vespri e la S. Messa delle ore 18.00



le campane di san giuliano

Supplemento n° 15 de "Le Campane di San Giuliano" n° 148 MARZO 2016

DOMENICA 26 GIUGNO - XIII - DOMENICA TEMPO ORDINARIO - I - SETT. SALTERIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (9,51-62)

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "*Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?*". Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: "*Ti seguirò dovunque tu vada*". E Gesù gli rispose: "*Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*".

A un altro disse: "*Seguimi*". E costui rispose: "*Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre*".

Gli replicò: "*Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio*".

Un altro disse: "*Ti seguirò Signore; prima però lascia che io mi concedi da quelli di casa mia*".

29 giugno: Santi Pietro e Paolo Apostoli

Tutto il Popolo di Dio è debitore verso di loro per il dono della fede. Pietro è stato il primo a confessare che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio. Paolo ha diffuso questo annuncio nel mondo greco-romano. E la Provvidenza ha voluto che tutti e due giungessero qui a Roma e qui versassero il sangue per la fede. Per questo la Chiesa di Roma è diventata, subito, spontaneamente, il punto di riferimento per tutte le Chiese sparse nel mondo. Non per il potere dell'impero, ma per la forza del martirio, della testimonianza resa a Cristo! (*Papa Francesco*)

S. PIETRO APOSTOLO

Pietro nacque a Betsaida in Galilea da poveri genitori. Quegli che doveva divenire il primo Papa, la prima colonna della Chiesa, era un semplice pescatore.

Gesù domanda agli Apostoli: chi dicono che io sia? Udite le varie opinioni degli uomini, riprende: « *Ma voi chi dite che io sia?* ». E Pietro risponde: « *Tu sei il Cristo, il figlio di Dio vivente* » e Gesù gli risponde: « *Ed io ti dico che tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte dell'inferno non prevarranno mai contro di lei* ». Quando Gesù profetizza la sua passione, Pietro ne è turbato ed esclama: O Signore, non sia mai! Ma ripreso dal Salvatore, protesta: Sono pronto a venire con te anche alla morte. È vero che anche Pietro ha un momento di debolezza, ma subito piange amaramente, ed alla richiesta di Gesù: Pietro mi ami tu? risponde: « *Signore, tu sai tutto, tu lo sai che io ti amo* ». E Gesù gli risponde: « *Pasci le mie pecorelle* ». La tradizione dice che San Pietro ricordandosi anche in quell'estremo momento del suo peccato, e ritenendosi indegno di morire come Gesù, pregasse i carnefici ed ottenesse di essere crocifisso col capo all'ingiù.

S. PAOLO APOSTOLO

Saulo, in seguito Paolo, nacque a Tarso, capitale della Cilicia, nei primissimi anni dell'era volgare.

Dopo aver assistito impavido alla lapidazione di Santo Stefano, intraprese la lotta contro i cristiani, battaglia che doveva portarlo a quel Gesù che egli inconsciamente perseguitava. Ed eccolo cavalcare alla volta di Damasco per perseguitare anche lì i cristiani. Ad un tratto una luce fulgidissima lo abbaglia e lo precipita da cavallo, mentre una voce misteriosa lo apostrofa: « *Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?* ». Il futuro apostolo tremebondo risponde: « *Chi sei, o Signore?... che vuoi che io faccia?* ». Il miracolo è compiuto, Saulo da terribile lupo è trasformato in agnello mansueto, nell'Apostolo al Cristo. Da questo momento, il suo cuore, la sua mente, tutta la sua anima inebriata dalla luce divina a null'altro aspirano che alla verità e al Cristo.

Egli non conosce pericoli ed ostacoli. Si fa giudeo coi Giudei, greco coi Greci, romano coi Romani e nella sua profonda umiltà si stima debitore a tutti, mentre a tutti porta la luce, la salvezza e la vita. Nelle sue missioni è preso, flagellato, imprigionato, contraddetto, ma il suo cuore è saldo e nulla potrà separarlo dalla carità di Cristo. La sua parola risuonerà ovunque apportatrice di pace, di luce e di salvezza. Dove non può arrivare con la persona, arriva colle sue lettere e con lo zelo dei suoi seguaci. A Roma s'incontrò pure con S. Pietro, Principe degli Apostoli, col quale doveva rendere testimonianza alla verità subendo il martirio. Paolo tratto davanti a Nerone viene condannato alla decapitazione. Un colpo di spada lo getta tra le braccia del suo amato Signore. Era il 29 giugno.

CATECHISMO IN PILLOLE: LE OPERE DI MISERICORDIA

Le quattordici opere di misericordia, corporali e spirituali, sono espressione della dimensione salvifica della nostra fede. La Redenzione è avvenuta, una volta per tutte, in Gesù Cristo, ma si riversa in questo mondo e diventa attuale, visibile e tangibile, mediante l'operato dei discepoli di Gesù. Essi devono essere « *il sale della terra e la luce del mondo* », affinché la luce di Gesù illumini gli esseri umani attraverso di loro e rendano gloria a Dio. (Mt 5,13-16)

Non si tratta del fatto che possiamo ottenere la salvezza mediante le opere: la salvezza viene da Gesù Cristo e noi siamo giustificati dalla fede; ma la Chiesa si è sempre attenuta alla convinzione che la fede senza le opere non è una vera fede. La fede deve esprimersi anche in un comportamento nuovo: in gesti di misericordia, di amore, di apertura e solidarietà verso tutte le persone ... « *siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi ...* » (Gc 1,22-25). Otteniamo la salvezza per mezzo della fede, ma, soltanto se essa si esprime anche nelle opere di misericordia, saremo beati. Nel suo discorso del «GIUDIZIO» (Mt 25,31-46), che fa tremare per la sua severità, Gesù non vuole diffondere paura, alimentare sensi di colpa, ma indicare una via lungo la quale trovare speranza, pace interiore, fiducia e vera felicità. Gesù vuole aprirci gli occhi affinché viviamo, qui ed ora, in maniera giusta e retta. Se ci lasciamo pervadere dal suo Spirito di Misericordia, facciamo l'esperienza che siamo veramente felici rendendo felici gli altri, comportandoci con bontà verso noi stessi e facendo del bene a tutte le persone che incontriamo, soprattutto agli ultimi, i poveri e i sofferenti. (cfr. A: Grün – «Perché il mondo sia trasformato»)

TANIA E CARLA AUGURANO A TUTTI

“ B U O N A E S T A T E ”

CONFIDANDO NEL GIUDIZIO “... MISERICORDIOSO ...” DEGLI AMICI CHE HANNO AVUTO IL CORAGGIO DI ... INGOIARE LE PILLOLE!